

# Il discorso diretto e il discorso indiretto

---

## Sintesi

Il video illustra le differenze tra discorso diretto e discorso indiretto e le conseguenze sintattiche dell'uso del secondo al posto del primo.

Dopo una prima parte che definisce i due tipi di discorso, vengono analizzati uno per uno tutti i cambiamenti che il passaggio da una struttura all'altra comporta, osservandoli attraverso esempi concreti.

---

## Trascrizione

Il discorso diretto e il discorso indiretto sono due modi diversi per riferire le parole pronunciate da qualcuno.

Il discorso diretto riporta direttamente le parole di chi parla o scrive, così come sono state pronunciate o scritte, senza alcuna mediazione.

Il discorso diretto nello scritto è segnalato:

- dai due punti, che lo introducono;
- dalle virgolette alte o basse, che lo racchiudono, oppure dal trattino, che ne segnala l'inizio, come possiamo vedere nei seguenti esempi:

"Luisa chiese: «Preferisci la minestra alla pasta?» Giulia rispose: – Certo che no!"

Il discorso indiretto riporta le parole altrui facendole riferire da un narratore, il quale non le cita, ma le riformula in una proposizione subordinata retta da un verbo dichiarativo o che esprime un comando.

In questo modo:

- si passa da una struttura indipendente a una struttura dipendente;
- cambia il soggetto della frase e il suo punto di vista spazio-temporale.

Questo passaggio, dal discorso diretto al discorso indiretto, comporta alcuni meccanismi di cambiamento sintattici. Vediamo quali.

- La principale diventa una subordinata di I grado (oggettiva o interrogativa indiretta).
- Le subordinate di I grado diventano di II grado, e così via.
- Se il verbo che introduce il discorso diretto è al presente, al passato prossimo o al futuro, i modi e i tempi della subordinata restano gli stessi.  
Ad esempio: “Chiara dice: «Sono stanca!»” diventa “Chiara dice che è stanca”.
- Se, invece, il verbo che introduce il discorso diretto è un passato (diverso dal passato prossimo):
  - il presente diventa imperfetto,  
ad esempio: “Chiara disse: «Sono stanca!»” diventa “Chiara disse che era stanca”;
  - il passato diventa trapassato,  
ad esempio: “Chiara disse: «Ho sbagliato!»” diventa “Chiara disse che aveva sbagliato”;
  - il futuro semplice diventa condizionale passato,  
ad esempio: “Chiara disse: «Sarò stanca!»” diventa “Chiara disse che sarebbe stata stanca”;
  - l'imperativo e il congiuntivo esortativo diventano congiuntivo imperfetto,  
ad esempio: “Chiara gridò: «Smettetela!»” diventa “Chiara ordinò che la smettessero”.

Ora vediamo i meccanismi che dipendono dal cambiamento del soggetto e del suo punto di vista spazio-temporale.

- I pronomi personali e possessivi di I e II persona diventano di III persona.  
Ad esempio: “Chiara chiese: «Dove vai (= tu)?»” diventa “Chiara chiese dove (= egli) andasse”.
- Il pronome dimostrativo “questo” diventa “quello”.  
Ad esempio: “Chiara chiese: «Da dove viene questo profumo?»” diventa “Chiara chiese da dove venisse quel profumo”.
- Gli avverbi “qui” e “qua” diventano “lì” e “là”.  
Ad esempio: “Chiara disse: «Vi aspetto qui»” diventa “Chiara disse che li avrebbe aspettati lì”.
- Gli avverbi “ieri”, “oggi” e “domani” diventano “il giorno prima”, “quel giorno”, “il giorno dopo”.  
Ad esempio: “Chiara disse: «Oggi sono stanca»” diventa “Chiara disse che quel giorno era stanca”.

Seguendo questi meccanismi, trasformiamo in discorso indiretto questo discorso diretto d'esempio:

“Leo disse: «Domani io e Lucia verremo qui a questa riunione, dal momento che anche noi siamo stati coinvolti»”.

- Innanzitutto la principale “Domani io e Lucia verremo qui a questa riunione” diventa una subordinata di I grado oggettiva introdotta dalla proposizione “che”:  
“**Leo disse che**”;

- l'avverbio “domani” diventa “il giorno dopo”:  
**“Leo disse che il giorno dopo”;**
- il pronome di prima persona “io” diventa di terza persona, mentre il nome “Lucia” rimane invariato perché fa già riferimento a una terza persona:  
**“Leo disse che il giorno dopo lui e Lucia”;**
- il verbo di I persona al futuro “verremo”, in dipendenza da “disse”, che è un tempo passato, diventa un verbo di III persona al condizionale passato:  
**“Leo disse che il giorno dopo lui e Lucia sarebbero andati”;**
- l'avverbio “qui” diventa “lì”:  
**“Leo disse che il giorno dopo lui e Lucia sarebbero andati lì”;**
- “a questa riunione” diventa “a quella riunione”:  
**“Leo disse che il giorno dopo lui e Lucia sarebbero andati lì a quella riunione”;**
- il pronome personale di I persona “noi” diventa di III:  
**“Leo disse che il giorno dopo lui e Lucia sarebbero andati lì a quella riunione dal momento che anche loro”**
- il verbo di I persona al passato prossimo “siamo stati coinvolti” diventa di III persona al trapassato prossimo:  
**“Leo disse che il giorno dopo lui e Lucia sarebbero andati lì a quella riunione dal momento che anche loro erano stati coinvolti.”**

---

## Soluzioni degli esercizi

### Esercizio 1

**Indica se le frasi hanno la forma di discorso indiretto o se contengono un discorso diretto.**

1. Andrea, quando mi vide, esclamò: “Che ci fai da queste parti?”. indiretto / **diretto**
2. Sara ed Elena mi hanno chiesto se domani uscirò con loro. **indiretto** / diretto
3. Il presentatore annunciò: “Tra poco ci sarà la sfida finale”. indiretto / **diretto**
4. Eva chiese alla professoressa se poteva andare in bagno. **indiretto** / diretto

### Esercizio 2

**Sottolinea il discorso diretto.**

1. Maria disse: “Non datemi fastidio”.
2. Mi sembra che Matteo, mentre usciva, abbia proprio detto: “Tornerò alle cinque”.
3. Abbiamo esclamato tutti insieme: “Buon anno!”.
4. Chiederò a Marta: “Verrai tra una settimana nella mia casa di montagna con tua sorella?”.

## Suggerimenti didattici

Dopo la visione del video, la classe potrà essere suddivisa in quattro gruppi: ciascuno avrà il compito di realizzare una breve presentazione in PowerPoint in cui verrà approfondita una delle seguenti tracce. Il lavoro verrà poi esposto ai compagni.

1. Com'è segnalato nello scritto il discorso diretto?
2. Spiega, usando degli esempi, la differenza tra discorso diretto e discorso indiretto.
3. Nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto, che tipo di proposizione può diventare la proposizione principale?
4. Nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto, cosa succede ai tempi verbali se il verbo che introduce il discorso diretto è al presente?